

SANGUINETTI Oscar

*Alle origini del conservatorismo americano. Orestes Augustus Brownson: la vita, le idee* (= Biblioteca di studi conservatori 2). D'Ettoris Editori, Crotone 2013, 280 p., ISBN 978-88-89341-39-1.

Sono filosofo morale, ma nei miei studi sulle teorie morali e sulla storia del pensiero

morale mi sono imbattuto in una questione ineludibile, che riguarda la trasformazione delle etiche premoderne in etiche moderne. Di modernità si parla ovunque, presupponendo e mai definendo che cosa s'intende per modernità. Anche gli studi approfonditi sulla modernità divergono nel definirla e nell'indicare le ragioni e le cause che hanno dato origine alla modernità. Ma ormai non si può coltivare filosofia morale senza prendere posizione sulla questione. Per far fronte a questa esigenza diventa necessario frequentare anche la letteratura dei critici della modernità e degli antimoderni, le cui analisi e proposte confluiscono in una corrente di pensiero che viene denominata conservatorismo.

Perciò mi ha incuriosito il titolo del libro che sto presentando. Non sapevo nulla di Orestes Augustus Brownson (1803-1876), ma mi attirava il titolo "Alle origini del conservatorismo americano" ed il fatto che il suo autore fosse Oscar Sanguinetti, uno storico che si occupa delle insorgenze prerisorgimentali e di autori, personaggi, idee che hanno contribuito al conservatorismo.

Di fatto il primo dei quattro capitoli in cui si articola il libro illustra "l'età di Brownson e l'idea conservatrice", indicando che l'intento del libro non è solo quello di far conoscere la vita e le idee di Brownson ad un pubblico che le ignora, ma anche è principalmente quello di situare Brownson rispetto all'idea conservatrice di cui egli è un pioniere ed un campione nel Nuovo Mondo (p. 225).

Questo capitolo è in sé una piccola monografia che mira a definire l'idea conservatrice: «un retaggio di principi originari, universali e perenni che si mantiene immutato attraverso le generazioni» (p. 52), retaggio da trasmettere e che ha funzione normativa per la vita umana in società; mira inoltre a tracciare la storia del movimento conservatore sia in Europa sia in America (Stati Uniti), precisando le differenze che il movimento presenta sulle due sponde dell'Atlantico. La bibliografia finale indica anche quali opere, in italiano ed in inglese, sono utili a conoscere il movimento conservatore nella sua opposizione alla modernità, alla rivoluzione, alle ideologie, alle utopie, al progressismo.

In questa chiave Sanguinetti espone la vita, le idee, e la vicenda della recezione di Brownson, che dopo un lungo oblio a partire dalla sua morte solo dal 1950, ad opera del conservatore americano Samuel Russel Kirk, ha ripreso ad attirare l'attenzione.

Il capitolo sulla vita di Brownson è un'ottima riuscita di storico: alle prese con una vicenda biografica intricatissima nell'ambiente della Nuova Inghilterra e con una documentazione complicata riesce a tracciare il profilo del personaggio e del suo corso di vita nei suoi tratti essenziali ed in modo conciso. Soprattutto riesce a mostrare le ragioni per cui Brownson ha aderito nel 1844 alla Chiesa cattolica dopo esperienze come ministro e predicatore in varie denominazioni protestanti e le ragioni per cui dall'adesione ad un socialismo progressista e rivoluzionario è passato ad essere un artefice del conservatorismo, dando coerenza al personaggio accusato di essere una banderuola. L'Autore mostra bene questa sua coerenza anche all'interno della Chiesa cattolica, dove non ebbe vita facile e dove mantenne la sua indipendenza di giudizio anche di fronte ad autorità ecclesiastiche, ad amici, a correligionari.

Il capitolo dedicato alle idee riesce a delineare la proposta conservatrice di Brownson nella sua singolare miscela di un insieme costante di principi sull'ordine sociale e politico e di applicazioni contingenti richieste dal suo essere originario americano in un tempo che

solleva problemi scottanti come la schiavitù, la guerra civile, l'immigrazione di cattolici irlandesi, la costituzione della nazione americana. L'Autore ha dovuto qui farsi strada tra una abbondantissima quantità di scritti di Brownson, per lo più articoli della *Brownson's Quarterly Review* (1844-1864, 1873-1875) e di altre riviste, e qualche suo libro, il più importante essendo *The American Republic* (1865), un classico del pensiero politico americano.

Per il lettore italiano che ha difficoltà d'accesso alle fonti il libro di Sanguinetti è destinato ad essere un insostituibile strumento di conoscenza non solo del personaggio Brownson, ma anche del pensiero conservatore, con qualche riserva sul movimento dei neoconservatori (*neocons*) americani, sui quali l'Autore dà insufficiente ragguaglio, da correggere e completare con *I nuovi rivoluzionari. Il pensiero dei neoconservatori americani*, a cura di Jim LOBE e Adele OLIVERI. (Milano, Feltrinelli 2003).

Giuseppe Abbà